

**Parte III**  
**Analisi del rischio**

## 1. Analisi del rischio

Alla luce dell'esperienza maturata del 2015, si ritiene di confermare le valutazioni effettuate nel precedente Piano 2015-2017. Inoltre alla luce di quanto previsto determinazione ANAC n. 12/2015, sono state predisposte schede di valutazione del rischio per ulteriori 4 fattispecie (non sono stati invece presi in considerazione l'accertamento e la riscossione dei tributi e il rilascio dei provvedimenti in materia di commercio e del TULPS in quanto trattasi di procedimenti afferenti il Servizio Tributi e lo Sportello Unico per le Attività Produttive attualmente gestiti in forma associata con i Comuni della Comunità Collinare a mezzo di un ufficio unico istituito presso il Consorzio; sarà pertanto tale Ente ad effettuare la valutazione del rischio). Si è ritenuto di inserire la scheda di valutazione del rischio relativa alla materia "raccolta e smaltimento rifiuti" (come suggerito nella determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015) anche se il Consorzio Comunità Collinare del Friuli, cui era stata delegata la gestione del servizio, ha ceduto il relativo ramo d'azienda ad una società *in house providing*, controllata al 100% da Enti Locali.

Di seguito se ne riportano per completezza i contenuti

A norma della Parte II - capitolo 2 "*gestione del rischio*", si procede all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nel medesimo paragrafo:

**AREA A** – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

**AREA B** – affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture).

**AREA C** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni ).

**AREA D** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

**AREA E** – Provvedimenti di pianificazione urbanistica ed attuativa, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazioni del Codice della Strada,

gestione ordinaria delle entrate, accertamenti e controlli sugli abusi edilizi, raccolta e smaltimento rifiuti

La metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio è compiutamente descritta nella Parte II - capitolo 2 “*gestione del rischio*”.

La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A. L'identificazione del rischio
- B. L'analisi del rischio
  - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi
  - B2. Stima del valore dell'impatto
- C. La ponderazione del rischio
- D. Il trattamento.

Applicando la suddetta metodologia sono state esaminate le seguenti 11 attività riferibili alle macro aree A – E.

**Nelle schede allegate** sono riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per

- ✓ la valutazione della probabilità;
- ✓ la valutazione dell'impatto.

La moltiplicazione dei due valori determina la “*valutazione del rischio*” connesso all'attività. I risultati sono riassunti nella seguente tabella:

Area	Attività o processo	Probabilità	Impatto	Rischio
A	Concorso per l'assunzione di personale	2,50	1,50	<b>3,75</b>
A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2,00	1,25	<b>2,50</b>
A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,50	1,50	<b>5,25</b>
B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	<b>2,91</b>
B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,50	<b>4,25</b>
C	Permesso di costruire	2,33	1,25	<b>2,91</b>
C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	2,83	1,25	<b>3,54</b>
C	Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico	3,00	1,50	<b>4,50</b>

D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,50	1,50	<b>3,75</b>
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4,00	1,75	<b>7,00</b>
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	<b>6,71</b>
E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	<b>3,79</b>
E	Gestione ordinaria delle entrate	2,17	2,00	<b>4,33</b>
E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	3,00	1,50	<b>4,50</b>
E	Raccolta e smaltimento rifiuti	2,83	1,75	<b>4,96</b>

Nella tabella che segue si procede alla **ponderazione del rischio** classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di “*rischio*” stimati.

Area	Attività o processo	Probabilità	Impatto	Rischio
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4,00	1,75	<b>7,00</b>
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	<b>6,71</b>
A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,50	1,50	<b>5,25</b>
E	Raccolta e smaltimento rifiuti	2,83	1,75	<b>4,96</b>
E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	3,00	1,50	<b>4,50</b>
E	Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico	3,00	1,50	<b>4,50</b>
E	Gestione ordinaria delle entrate	2,17	2,00	<b>4,33</b>
B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,50	<b>4,25</b>
E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	<b>3,79</b>
A	Concorso per l'assunzione di personale	2,50	1,50	<b>3,75</b>
D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,50	1,50	<b>3,75</b>
C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	2,83	1,25	<b>3,54</b>
B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	<b>2,91</b>
C	Permesso di costruire	2,33	1,25	<b>2,91</b>
A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2,00	1,25	<b>2,50</b>

La fase di **trattamento del rischio** consiste nel processo per modificare il rischio, ossia individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, possono essere *obbligatorie o ulteriori*.

Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

**Sono tutte misure obbligatorie quelle previste nella Parte II del presente PTPC (capitoli 3, 4 e 5).**

**Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.**

*Misure ulteriori* possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal Responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei TPO per le aree di competenza e l'eventuale supporto dell'OIV, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni.

Le decisioni circa la **priorità del trattamento** si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

- ✓ livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- ✓ obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- ✓ impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

Consci del fatto che il monitoraggio così come effettuato sinora ( limitato al rispetto dei tempi procedurali e sulla scorta delle relazioni elaborate dai singolo TPO ) non è pienamente soddisfacente, si ritiene che nel 2016 si debba elaborare una metodologia possibilmente

---

informatizzata (l'Amministrazione, in previsione della completa de materializzazione degli atti amministrativi da attuarsi entro il mese di agosto 2016, utilizza già degli applicativi che consentono la completa informatizzazione dei flussi documentali e, quindi, la loro piena tracciabilità).

Come più volte ricordato, anche questa attività non può non scontare l'avvio della riforma degli enti locali prevista dalla legge regionale 26/2014 e le scelte organizzative conseguenti che verranno adottate.